



# *A Corobiniere* news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

1° DICEMBRE 2011

Foglietto di informazione del

## *Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"*

CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA  
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

**Gen.D.CC Antonio Ricciardi**

Presidenti Onorari

**Gen.C.A.CC Salvatore Fenu**

**S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco**

Presidente

**Gen.D.CC Antonio Ricciardi**

Direttore artistico

**Col.CC Roberto Ripandelli**

Maestro del Coro

**T.Col.CC M° Massimo Martinelli**

Vice: M° Andrea Benedetto

Segretario

**Dott. Giuseppe Todaro**

Tesoriere

**Lgtn.CC Tommaso Treglia**

Consiglieri

**Cav. Daniele Zamponi**

**Dott. Ettore Capparella**

Soci Fondatori

**A.Ricciardi A.D'Acquisto**

**S.Fenu M.Frisina**

**A.Frigerio F.Manci**

**P.Trabucco F.Anastasio**

**S.Lazzara B.Capanna**

**G.Risté V.Tropeano**

**S.Lembo M.Razza**

**L.Bacceli L.Susca**

## *Atto costitutivo*

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di  
S.Caterina da S. in Magnanopoli

## *Atto Patronato*

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale dei

**Carabinieri, FF.AA., G.d.F.,**

in servizio e in congedo,

con Familiari e Amici.

**Prove: ogni martedì, ore 21 - 23**

[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)  
[contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com)

## Novembre: un mese zeppo di impegni e di tantissimi soddisfacenti risultati **ALL'AUDITORIUM PER UN GRANDE APPUNTAMENTO** *Crescono le richieste e le occasioni per partecipare a significative iniziative*



*Il Coro sul palco dell'Auditorium*

Roma, 1° dicembre 2011

Un mese ricco di eventi, quello appena trascorso, aperto domenica 6 dalla partecipazione alla Messa in memoria di tutti i Caduti in guerra, presso il Tempio del Suffragio Perpetuo, celebrata dal Card. Giuseppe Bertello, Presidente del Governatorato del Vaticano ed Emerito Nunzio Apostolico in Italia.

La sera del 9, invece, una nuova emozione sul palco dell'Auditorium, ripresi da RaiUNO, per l'intervento al Premio Braille, promosso dall'Unione Italiana ciechi e Ipvovedenti, su invito personale del Presidente, Prof. Tommaso Daniele, che ancora una volta ringraziamo per la fiducia e l'onore che ci ha concesso. Tra i numerosi e illustri artisti intervenuti, anche Amy Stewart, con la quale ci siamo simpaticamente

intrattenuti dietro le quinte.

Ancora, sabato 12 abbiamo risposto all'invito dell'Università dei Saggi "Franco Romano", che a Fara Sabina ha tenuto il suo 20°

servizio al Pantheon, anche qui per la stima di cui ci gratifica da sempre Mons. Micheletti, che incontreremo a breve, il 13 dicembre, nella sua Parrocchia di San Vitale.



*Con la cantante Amy Stewart*

stage, concluso appunto con un concerto di *Canti della Patria*. Un sincero grazie al Gen. Richero, per la benevolenza che ci accorda e, in particolare, per le davvero toccanti parole con cui ci ha salutato.

Domenica 20 è ripreso il nostro

E il 21, infine, con gli amici dell'ANC di Montesacro, abbiamo celebrato la nostra Patrona Celeste cantando insieme, ancora una volta: *In una luce fulgida di fiamma...*

Per tutto, un unico commento: *stiamo davvero crescendo!*



*Il Gen. Richero saluta il Coro a Fara Sabina*

## TECNICHE E INFORMAZIONI CORALI PER RIFLETTERE SU NOI STESSI

*"Nessuna pratica è più feconda, dal punto di vista culturale, di quella dell'arte vocale e corale, perché ci riporta alle sorgenti stesse della musica"*  
(Ernest Ansetmet)

Tratto dal testo "VOCI CORO CORALITA' - Manuale del Direttore di Coro", di Valentino Donella - Ed. CARRARA

### 5. L'attualità del canto corale

Con riguardo alla validità e insostituibilità del canto corale nella società odierna, Roberto Goitre, elenca altre peculiari caratteristiche a base del suo successo (Rivista "La Cartellina" N.45 del settembre 1986, Ed. Suvini Zerboni - MILANO).

**Per la formazione di consumatori di musica.** L'inadeguata preparazione e l'assoluta mancanza di pratica musicale dell'ascoltatore italiano sono le prime responsabili del decadimento del gusto e del livello qualitativo delle esecuzioni fornite anche da Enti importanti. Quando il pubblico avesse acquisito, per esperienza diretta, la consapevolezza di ciò che vuol dire intonazione, fusione timbrica, precisione ritmica, fraseggio, interpretazione stilistica, equilibrio sonoro, dizione, forse si porrebbe un freno alla spudorata trascuratezza di certe esecuzioni.

**Per la salvaguardia delle tradizioni.** E' considerevole il cumulo di musiche corali create nel corso dei secoli: un patrimonio d'incalcolabile valore, si tratti di composizioni liturgiche, di pezzi d'autore o di canti popolari anonimi. Tutte musiche che gli Organismi non prendono neppure in considerazione, paghi di riallestire *Aide* e *None sinfonie* in continuazione. Tocca alle povere ma provvidenziali associazioni corali tenere viva l'enorme eredità della musica alternativa.

**Per una selezione attitudinale.** Quante volte sentiamo dire che in Italia mancano gli strumentisti per le orchestre e cantanti

per i cori. Il più delle volte ciò dipende dal fatto che molti non hanno mai incontrato la musica sulla loro strada. Se sin dalla scuola primaria i ragazzi avessero l'occasione di mettere alla prova in un coro la predisposizione alla musica, molti, pur eccezionalmente dotati per la musica che vengono invece avviati per altri studi, potrebbero intraprendere con migliori risultati la professione musicale.

### 6. Reclutamento e selezione delle voci

Per formare un coro occorrono le voci, tante o poco, a seconda del tipo di organico che si intende impiantare. Le voci vanno reclutate e selezionate.

Prima di procedere è opportuna una chiarificazione. Potrà forse sembrare eccessiva la trattazione sulla vocalità, dal momento che un coro è un insieme alquanto anonimo, nel quale anzi confluiscono il più delle volte voci comuni che non saranno mai in grado di perfezionarsi più di tanto, cosa del resto che non è sempre loro richiesto. Cosa rispondere?

Anzitutto non è detto che tutti i cori siano di irrecuperabile qualità. In ogni caso consideriamo i complessi seriamente intenzionati, che sono cioè sensibili alla necessità di qualificarsi e perfezionarsi. Consideriamo anche i cosiddetti gruppi madrigalistic, quelli formati da pochi elementi per parte. Per tutti costoro è indispensabile l'approfondimento della tecnica vocale anche individuale.

Comunque, la conoscenza dei giusti

meccanismi vocali dovrebbe essere per tutti, indistintamente, uno stimolo ad attuarli: quello è l'ideale, ognuno lo realizzerà al meglio che può, nella misura in cui ne sarà capace.

Ci sono due modi di selezionare le voci: (1) un gruppo di amici appassionati, generalmente ignari della musica, si mette insieme e cerca un maestro, anche non troppo preparato nel canto corale, cui affidarsi; (2) un'istituzione, pubblica o privata (ente, teatro) organizza un'audizione o un concorso.

Nel primo caso avremo il tipico coro dilettante in cui prevale l'amicizia, il cameratismo, il bicchiere di vino e in cui la scelta delle voci viene fatta alla buona.

Nel secondo caso, specialmente se ci sono di mezzo enti pubblici e seri, si configurerà un coro più orientato al professionismo, basato su intendimenti musicali ben precisi. In ogni caso è chiaro che da queste scelte rimane fissata la fisionomia del coro nascente, la sua capacità, il suo identikit. E' opportuno quindi procedere con cautela e selezione severa, anche tra cori amatoriali.

E' quindi ovvio che bisogna sapere in partenza il tipo di coro che si vuole fondare e a quale repertorio ci si vuole dedicare: un coro liturgico, da camera, per musica antica, da teatro, popolare, folkloristico, madrigalistic, tuttofare.

La selezione delle voci, il loro numero è in parte condizionato dagli scopi che si prefiggono. - Continua -

### Segnalato diligentemente da un nostro Socio CONSIGLIATO A TUTTI DAL MAESTRO

*Indichiamo ai Coristi gli utili contenuti del sito Choralia*

"Choralia fornisce materiale didattico gratuito per cantori di coro.

Sono forniti file audio che permettono ai cantori di imparare gradualmente le loro parti ascoltando un suono elettronico.

La tecnologia principale è denominata *Virtual Singer (VS)*, poiché le parole sono anche *cantate* da voci sintetizzate elettronicamente.

Sono disponibili tre livelli di esercizio: il **primo**, che contiene soltanto una parte individuale (ad esempio, contralto), più i *click* del metronomo che aiutano ad imparare il tempo e a capire lo spartito; il **secondo**, con tutte le voci e la parte individuale enfatizzata rispetto alle altre, utilizzando un volume più alto; e il **terzo**, dove tutte le voci sono sintetizzate con lo stesso suono e volume.

Inizialmente il cantore deve imparare la sua parte utilizzando i primi due livelli, e poi mettere alla prova la sua conoscenza del pezzo cantando sopra la traccia del terzo.

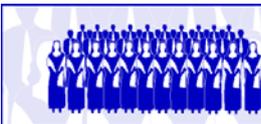
Se il cantante è capace di cantare la sua parte senza essere fuorviato dalle altre voci, probabilmente è pronto per le prove di gruppo, altrimenti deve fare ancora esercizio con le tracce di primo o secondo livello.

Ascoltare una registrazione dal vivo di un vero coro può essere considerato un **quarto** livello di esercizio, dove si imparano le variazioni di tempo e di dinamica che, almeno in parte, sono intenzionalmente trascurate nei livelli precedenti. Le prove di gruppo possono essere considerate come il **quinto** livello, dove il direttore raffinerà l'interpretazione del coro, e aggrupperà il suo tocco finale e personalizzato.

A seconda delle capacità musicali individuali, ciascun cantore troverà il proprio livello ottimale da cui partire. I cantori più esperti potranno saltare i livelli più bassi, altri invece no.

Tutti i file possono essere scaricati e ascoltati gratuitamente e senza inserire alcuna informazione personale".

[www.choralia.net/catalogomp3.htm](http://www.choralia.net/catalogomp3.htm)



*Choralia*

Tratto da FIAMME D'ARGENTO di Mag/Giu 2011

## RISORGIMENTO: IL PREZIOSO CONTRIBUTO DI AUTORI E COMPOSITORI

“La potenza della musica”, articolo del M° Paolo Violini

Agli inizi del XIX secolo l'età neoclassica settecentesca fiorita in Europa andava gradualmente cedendo i suoi canoni al *Romanticismo*, movimento culturale della letteratura e delle arti che alla *ragione*, predicata fino ad allora dall'*Illuminismo*, opponeva il *sentimento* quale fonte di emozione e fantasia da cui emerge il desiderio di infinito e di assoluto per il raggiungimento di un ideale. Nasce così la figura dell'eroe, del martire che nutre sentimenti di passione, di amore per le tradizioni e postula una nuova sorta di religione e un nuovo martirio, quello per la Patria, nella consapevolezza che la comunanza dell'idea di *nazione* rafforza la fragile individualità di un semplice *popolo*. I nuovi sentimenti patriottici trovarono nella letteratura e nelle arti il più efficace canale di diffusione, come fece *Mazzini* nel suo *Filosofia della musica* affidando a quest'arte il compito di accendere gli animi delle giovani generazioni di allora, così come avvenne poi sia con i melodrammi storici di *Rossini*, *Verdi* e altri, sia con gli innumerevoli canti ed inni patriottici.

**IL MELODRAMMA.** Nella prima metà dell'800 l'analfabetismo era altissimo e l'unico mezzo di diffusione delle idee era il teatro, così come nei primi del '900 il cinema, la radio e internet. Fu così che, grazie all'opera lirica, il *Romanticismo europeo* entrò in Italia dove il vero romanzo popolare divenne il *melodramma*, dal quale i geni musicali ottennero quella grande notorietà che mancò ai letterati.

Da qui i tentativi delle autorità di tenere a freno, con la censura, le manifestazioni patriottiche che erompevano durante le rappresentazioni operistiche fra cui quelle di *Verdi*. Quando questi nel 1842, a soli 29 anni, presentò il *Nabucco* alla *Scala* non coltivava velleità patriottiche, aspirando più che altro al successo, ma la musica così coinvolgente che seppe imporre a questo libretto suscitò una inattesa e forte sentimentalità patriottica che lo spinse a comporre una nuova opera simile, *I Lombardi alla prima Crociata*, i cui riferimenti furono però intenzionalmente marcati e riuscirono ad infiammare il pubblico. Nell'immaginario popolare, principalmente il *Va pensiero...* fu interpretato come una chiara allusione alla condizione di Milano in mano agli austriaci, benché nel contesto dell'opera non fosse altro che il canto di un popolo sconfitto e rassegnato, il contrario cioè di quello che avrebbe dovuto essere un inno alla gloria e ai destini di una nazione. Altro melodramma significativo fu *La battaglia di Legnano*, rappresentata a Roma il 27 gennaio 1849 alla vigilia della proclamazione della *Repubblica romana*. Allestita personalmente da *Verdi*, ebbe un successo travolgente. L'opera verdiana divenne catalizzatrice del sentimento popolare di allora, che ne utilizzò il nome come acronimo di *Vittorio Emanuele Re d'Italia*, al grido di *Viva Verdi*.

**INNI E CANTI.** Affianca il genere del melodramma una notevole quantità di musiche patriottiche di autori minori, inni e canti vari, fra i quali ricordiamo quelli riferiti alla elezione di *Pio IX*, che tante speranze suscitò, e alle *cinque giornate* di Milano. Al di là del loro livello artistico, queste composizioni costituiscono la risultante delle più diverse situazioni



✠ LOMBARDI HISTORICAL COLLECTION ✠

da cui trassero spunto. Tra quelle milanesi, meritano di essere citate *La bella Gigogin*, *La moglie di Cecco Beppe*, *El povero Luisin*, *E' morto Goski*, *Era bella come gli orienti*. Tra le altre musiche patriottiche, ove primeggia l'*Inno di Mameli*, non possono non essere citati l'*Inno di Garibaldi*, *L'addio del volontario toscano* (meglio conosciuto come *Addio mia bella addio*) e, in seguito, la celeberrima *Canzone del Piave*.

**INNO DI MAMELI.** Tra tutte le musiche risorgimentali ne *Il Canto degli Italiani* di *Goffredo Mameli* il *Risorgimento* italiano ha trovato la sua sintesi e la sua espressione musicale più diretta e immediata. Nato a Genova nel 1827, studente e precoce poeta, liberale e mazziniano, compone *Il Canto degli Italiani*, subito musicato dal maestro *Michele Novaro*. Nel marzo del 1848 partecipa a Milano all'insurrezione contro gli austriaci. Raggiunge poi Roma dove combatte per la difesa della *Repubblica Romana* assediata dai francesi e rimane ferito a una gamba che dovrà essere amputata. Muore di infezione, a soli 22 anni, il 6 luglio 1849. *Mazzini* e *Garibaldi* lo piansero come un figlio.

Nel frattempo *Il Canto degli italiani* era già diventato un simbolo del *Risorgimento*. Contribuì significativamente alla svolta storica che portò all'emanazione dello *Statuto albertino*, all'impegno del *Re Carlo Alberto* nel rischioso progetto di unificazione nazionale e all'adozione del tricolore. In seguito fu proprio intonando l'*Inno di Mameli* che *Garibaldi*, con i *Mille*, intraprese la conquista dell'Italia meridionale.

L'ulteriore tappa, la presa di Roma del 1870, fu sostenuta da cori che lo cantavano accompagnati dagli ottoni dei bersaglieri. Nel 1946, con una deliberazione dell'Assemblea Costituente, la nascente Repubblica Italiana scelse come *Inno Nazionale provvisorio* quello scritto da quel giovane romantico e sognatore.

Da allora nessuno ha toccato o abrogato quel provvedimento, e l'*Inno* è ancora qui a ricordare a tutti noi, nuovi Italiani, come ciò che abbiamo scaturisca da lotte, sofferenze e guerre contro oppressori e tiranni. E oggi, come allora, le parole dell'*Inno* ci ammoniscono: “*Noi fummo da secoli / calpesti, derisi, / perché non siam popolo, / perché siam divisi*”.



Auguri per un  
**Santo Natale**  
e di un  
**Sereno 2012**  
a Coristi, Familiari, Amici  
sperando di rinnovare con il canto  
il sentimento interiore del Natale,  
tra noi innanzitutto e per quanti  
parteciperanno al Concerto Natalizio



(III) - Dai canti la fisionomia di un popolo, l'anima di un esercito. Per un secolo sbocciarono canzoni gagliarde, patetiche, giocose, le quali corsero sulle labbra dei bersaglieri, ora sprone, ora rifugio, sempre incanto e sostanza.

Il Corpo dei Bersagliere tenne alto il canto, anche se più alti l'onore e l'armi.

Nel 1848 la discesa dei barconi lungo il corso del Po, da Chivasso a Pavia, della *Compagnia dei Volontari studenti torinesi*, del Capitano Cassin, è animata da canti marziali, che sulle rive del fiume, ricordano gli storici, fanno accorrere le popolazioni plaudenti.

A Santa Lucia, poi, l'*Inno di Mameli* prelude otto ore di fiero, disperato combattere.

Nella primavera del 1915 e della loro vita, i bersaglieri prendono, in treno e in bicicletta, la via delle Alpi orientali e del Friuli, intonando ancora le canzoni bersaglieresche dei loro padri. Amore, lirismo e parole mai consumati dall'uso.

Un inno senza fine, oltre che creazione continua.

Ai 6 di luglio del 1918, la III Brigata combatteva fra le paludi del Piave: *...da ogni parte arrivavano frotte bosniache impantanate, correndo dinanzi alle baionette dei bersaglieri che scortavano come mandrie di buffali cacciate innanzi dal pungolo dei guardiani... Ad un tratto i cannoni austriaci cominciarono a tempestare... I ruderi rossi di Ca' Molinaro saltavano in aria, gli alberi si schiantavano, le esplosioni rovesciavano intorno vaste spruzzaglie di fanghiglia ed eruzioni di terriccio pantanoso... Allora il Colonnello Ceccherini e gli ufficiali attorno intonarono una canzone di marcia: "E la donna..."; e dalle loro buche i bersaglieri in coro: "Um... pa... pa..."; e il Colonnello: "E la donna per essere bella"; e il coro: "Um... pa... pa...". Sotto il cannoneggiamento continuò la canzone (Arturo Alba).*

Nel 1940, in Grecia, al quadrivio di Doliana, il XXII Battaglione motociclisti urta contro dura resistenza. Ma il Ten.Colonnello D'Ambra, suscitatore di entusiasmi e di ardentimenti, fa giungere ai manipoli avanzati la canzone del cuore: *All'armi, all'armi o bersaglieri!*, che egli, serrando sotto, intona col rincalzo. Quel coro improvviso, a voce spiegata, ha potere catalizzatore. Come presi da uno stato di esaltazione, i reparti impegnati avanzano cantando e cantando assaltano. I Greci, stupefatti, si arrendono o fuggono. Una tela eroica, un quadro vivo, come sempre hanno saputo comporre, con la poesia e col sangue, i bersaglieri d'Italia.

(continua)

## PRESEPI IN TRINCEA

(Tratto da **TOSCANO** La rivista del Club - Anno 8, Numero 3, Settembre 2011)



Da Venezia ci è arrivata una bella segnalazione che fa luce su una tradizione nata nelle trincee della Grande Guerra e mantenuta in vita dai figli e dai nipoti dei nostri soldati, che ha protagonisti il Toscano e una delle feste più intime e gioiose, il Natale. Teodoro De Stefano, ci ha infatti inviato alcune immagini con le ricostruzioni dei presepi che i soldati italiani realizzavano nelle trincee durante il periodo natalizio, per tirarsi su il morale e ricreare un clima di festa e di famiglia in una situazione drammatica, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica. I militari realizzavano i presepi improvvisati, con le statuine

fatte di mollica di pane, all'interno delle scatole in legno che contenevano i sigari Toscano, immancabili compagni nei lunghi, estenuanti mesi di battaglia. «Così, la scatola dei sigari fungeva da contenitore, ma anche da altare e da nume tutelare per la trincea – spiega Teodoro, presidente dell'Associazione Venezia 2000 che a questi presepi ha dedicato una mostra nelle sale della Ca' Pier – Finita la guerra, uno dei soldati ha insegnato al nipote a fare queste piccole sculture e il ragazzo, che oggi è grande, ha perfezionato l'arte dei presepi di guerra pur restando fedele allo spirito del '15-'18».

# AVVISI

PER LA PREPARAZIONE DEL REPERTORIO NATALIZIO E PER I CONCERTI DI NATALE UTILIZZARE SEMPRE LA **RACCOLTA DEI BRANI** GIA' DISTRIBUITA (CHE SI RACCOMANDA DI NON SGUALCIRE E PIEGARE)

CON L'INTERVENTO ALLA MESSA DI MERCOLEDI' 21 DICEMBRE ALLA **SCUOLA ALLIEVI** TERMINERANNO LE ATTIVITA' SINO ALLA PROVA DI MARTEDI' 10 GENNAIO 2012

IN GENNAIO SI ANDRA' SUBITO AVANTI NELLA PREPARAZIONE DELLA **PETITE MESSE** DI ROSSINI

*Coro Polifonico*  
*"Salvo D'Acquisto"*

CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA  
Salita del Grillo, 37— 00184 ROMA

indirizzo e-mail:  
[contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com)  
sito WEB:  
[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)

Il foglietto aperiodico e gratuito

*Il Corobiniere news*

è a uso interno dei Soci del Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

FOTOCOPIATO IN PROPRIO

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO